



Comune di Villa d'Almè

L'INFORMATORE VILLESE

Organo d'informazione del gruppo di opposizione
in Consiglio comunale PDL-LEGA NORD

Sommario

- 1. Siamo alle solite. Per quadrare i conti il comune ci mette le mani in tasca*
- 2. Le nuove scuole medie e i conti che non tornano. Il comune gioca d'azzardo!*
- 3. La gestione degli impianti sportivi e la fine di un'era. Cronaca di una disfatta*
- 4. Tutti alla libreria di via Roma per i libri di testo della scuola primaria*

Siamo alle solite. Per quadrare i conti il comune ci mette le mani in tasca

Il comune non risparmia e non si fa sfuggire la possibilità di aumento dell'IMU

In un periodo di vacche magre come quello che stiamo attraversando dovremmo tutti quanti cercare di risparmiare: il comune in testa per dare il buon esempio. Invece la proposta di diminuire il numero degli assessori al fine di contenere la spesa pubblica, contestualmente introducendo la figura del consigliere delegato, è stata bollata come demagogica e quindi respinta. Non fa nulla se poi dalle prossime elezioni sarà la legge ad imporre la riduzione di assessori e consiglieri. Viceversa l'occasione è stata invece ghiotta per fare la cresta sull'IMU aumentando le aliquote fissate dallo Stato. Si pagherà in più un 1 per mille sulla prima casa e uno 0,5 per mille sulla non prima casa in aggiunta ad un corpulento rincaro dell'addizionale Irpef. Una vera mazzata in tempo di crisi dove le famiglie hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Abbiamo criticato la scelta e ci siamo ritrovati soli a votare contro l'IMU in Consiglio Comunale. La nostra proposta di attivare la procedura di restituzione dell'Iva indebitamente percepita sulla tassa rifiuti è stata ignorata anche se è chiaro che deve essere ottemperata. Abbiamo quindi attivato un'azione legale per ottenere una sentenza favorevole e creare così un precedente da opporre anche all'Unione di Comuni che nel frattempo ha continuato a riscuotere illegittimamente l'Iva. Le fonti energetiche rinnovabili che ci avrebbero permesso di ridurre i costi e, perché no, anche trovare forme diverse di ricavo mediante gli incentivi statali, oltre a farci inquinare meno l'aria che respiriamo, rimangono un sogno visto che sul territorio non si è visto nulla di concreto. In compenso si impegnano risorse nell'Unione di Comuni che a distanza di dieci anni dalla sua costituzione non ha portato apprezzabili giovamenti alla nostra cittadinanza. Sono soldi che non lasciano nulla sul territorio e che invece contribuiscono a mandare in dissesto il bilancio dello Stato. Avremmo invece voluto vedere un'azione corposa e certosina di riduzione dei costi, partendo per prima cosa dagli emolumenti del Sindaco e degli assessori, per dare il buon esempio, per contenere al minimo la pressione fiscale sui cittadini. Se pensiamo che vi sono comuni in bergamasca che sono riusciti ad azzerare l'IMU sulla prima casa vuol dire che l'operazione non è poi così impossibile! Certo, è necessario impegnarsi a fondo nella ricerca delle poste da tagliare e nella individuazione di una serie di fonti di ricavo alternative che possono sostenere le casse comunali senza gravare sulla cittadinanza. Il tutto all'insegna di una precisa programmazione che doveva essere condotta già anni addietro considerando che è da oltre 5 anni che stiamo sostenendo la necessità di muoverci in questa direzione. Ora i buoi sono fuori dalla stalla e trovare soluzioni di ripiego è sempre più difficile.



Comune di Villa d'Almè

Le opposizioni consiliari informano

Le nuove scuole medie e i conti che non tornano. Il comune gioca d'azzardo!

Il finanziamento dell'opera poggia sul ricavato della vendita di via Dante

La costruzione delle nuove scuole medie di Villa d'Almè tiene ancora "banco" nella vita amministrativa del nostro paese e non vi è termine più indicato per dipingere la situazione. Sì, perché la Giunta ha deciso di darsi al gioco d'azzardo, non in una sala di un casinò, ma direttamente dalle stanze del comune. Come ci direte? I nostri amministratori si dilettono con il gioco d'azzardo? Ebbene sì perché appaltando la costruzione delle nuove scuole medie hanno azzardato, e non poco, relativamente alla copertura finanziaria dei lavori. In sostanza in cassa al comune per arrivare ai 6,2 milioni di euro di costo complessivo mancano 2,2 milioni (una bella polpetta in pratica) che sono previsti "ricavabili" dalla vendita dell'edificio scolastico di via Dante. Previsti però, non certi! Tra l'altro questi 2,2 milioni di euro servono subito perché costituiscono la prima rata del leasing immobiliare da corrispondere al termine dei lavori, cioè grossomodo a metà 2014. Sappiamo bene in che condizioni versa il mercato immobiliare e conseguentemente gli impresari che costruiscono case. Sappiamo bene come vanno le aste in questi casi, ove accordi più o meno di cartello fanno sì che alle prime battute nessuno si presenti con il preciso intento di far calere il prezzo. E se il ricavato non fosse quello previsto o se, peggio ancora, le scuole di via Dante non le acquistasse nessuno, cosa accadrebbe?

Si porrebbe mano al cosiddetto tesoretto di famiglia, ci viene risposto: altri immobili pure da vendere con le stesse problematiche. Il problema non si risolverebbe, anzi paradossalmente peggiorerebbe perché svenderemmo tutto il patrimonio per cercare di rimanere a galla. Oppure nuove tasse per i cittadini per ripianare il buco venutosi così a creare.

Nelle riunioni di quartiere i loro stessi amici, anche ex amministratori comunali quindi competenti, hanno espresso serie preoccupazioni per l'azzardo contenuto in questa operazione.

Ma ci direte: cosa si poteva fare per evitare questo forte rischio.

E' semplice ed è stato anche scritto più volte: o prima si vendevano le scuole di via Dante e così si facevano i conti con quanto si aveva in tasca, oppure la rata iniziale da 2,2 milioni di euro la si prevedeva finale così vi erano molti anni (10/15) per poter vendere con calma le scuole di via Dante. Il suggerimento ovviamente non è stato preso in considerazione.

La ciliegina sulla torta è che mancano anche all'appello i 450 mila euro per la realizzazione della strada che dal parchetto di via Monte Bastia sale all'area scolastica. Il comune non può contrarre ulteriori debiti perché la soglia di indebitamento è colma anche a seguito della sua riduzione prevista per i prossimi anni. Qualcuno di loro ha già pensato di vendere il tesoretto in anticipo (negozi ed appartamento con box) ma altri han detto: ma come, non doveva servire in caso di problemi nella vendita di via Dante? La strategia come vedete è "ben chiara e definita".

Concludiamo con il nostro appello affinché le nuove scuole sia costruite antisismiche. Costruire un edificio scolastico senza queste caratteristiche è assurdo visto cosa è accaduto in Emilia alle strutture prefabbricate come lo è la nostra scuola. Una zona a basso rischio sismico come la nostra non esclude che possa verificarsi un evento di forte intensità. Siamo a basso rischio solo perché i terremoti sono meno frequenti, ma non perché il terreno non può scatenare e sprigionare una grande quantità di energia da far crollare le nostre case. Aiutateci a far capire all'Amministrazione questo semplice concetto nell'interesse della salute dei nostri ragazzi.

la nostra attività per una reale alternativa di governo

Comune di Villa d'Almè

Sapere per poter valutare e scegliere



La gestione degli impianti sportivi e la fine di un'era. Cronaca di una disfatta

I presidenti dell'Unione Sportiva lasciano l'incarico in polemica con il Comune

Il 6 giugno siamo stati chiamati ad una pubblica riunione sulla gestione degli impianti sportivi presenti il Sindaco, parte della Giunta ed i gestori della US Villa d'Almè.

Abbiamo assistito all'atto finale della vita gestionale della società sportiva che si è occupata dei nostri ragazzi da oltre dieci anni. Il grido d'aiuto lanciato dai due Presidenti della US Villa d'Almè non è stato raccolto e il comune ha preferito lasciare affondare la barca.

E' emerso chiaramente che le due strutture hanno sempre lavorato ognuna per la propria strada. Il comune poco o nulla sapeva della gestione ed il gestore ha gestito di testa sua. E' mancata una regia finalizzata a monitorare l'attività in svolgimento e per programmare quella futura nell'interesse comune e per garantire trasparenza e prevenire i problemi. Fin che la cosa è andata tutto bene, quando si sono presentate delle difficoltà sono iniziati i problemi che sono sfociati poi nella definitiva rottura alla quale abbiamo assistito in diretta.

Abbiamo il sentore che quanto accaduto sia stato solo il pretesto per disarcionare dal loro ruolo i gestori della US al fine di introdurre altre realtà. Se così fosse saremmo di fronte ad una caduta di stile senza precedenti, utilizzare artifici per mettere alla porta persone che da oltre dieci anni stanno lavorando per i nostri ragazzi è assolutamente ingeneroso e di cattivo gusto.

Resta il fatto che a distanza di poco più che due settimane si è trovata una nuova società che si occuperà degli impianti: non è che questa era già pronta nel cassetto!

A parte il fatto che non si è esperita una gara sul territorio considerato che siamo convinti ci fossero altre realtà interessate al subentro ci pare anche poco opportuno affidare la gestione degli impianti ad una realtà che non ha presentato un piano d'azione concordato, che non si è posta degli obiettivi, che non ha chiarito che tipo di forze metterà in campo.

All'insegna dell'urgenza si sono calpestati i benché minimi requisiti di prudenza e di valutazione. Non era forse meglio parlarne un po' di più ed affrontare con più calma la questione, magari rappresentando le intenzioni dell'Amministrazione comunale già qualche mese prima. Rimaniamo dell'idea che la gestione degli impianti sportivi debba essere "coordinata" con il comune proprietario della struttura che ha il dovere di promuovere e difendere la diffusione dello sport di base. Una delle varie ipotesi potrebbe essere quella di creare una "commissione sport" che trimestralmente valuti i progetti in corso, ne promuova dei nuovi e sovrintenda i conti economici. Questo eviterebbe che si generino dubbi e perplessità sull'entità degli incassi con conseguente ripercussione sulla quantificazione delle rette a carico dei ragazzi. Il comune ha la responsabilità del funzionamento degli impianti per garantire livello qualitativo dei servizi e accessibilità economica agli stessi. Metta quindi in campo le sue funzioni tramite l'assessore allo sport malamente trattato in questa vicenda e si faccia promotore di una gestione più trasparente e maggiormente coordinata al fine di non ricommettere gli stessi errori del passato.

partecipa alla vita amministrativa - contattaci con fiducia



Comune di Villa d'Almè

LA NOSTRA ATTIVITA' NEL VOSTRO INTERESSE

sempre al servizio dei cittadini



Tutti alla libreria di via Roma per i libri di testo della scuola primaria

Non sarebbe stato opportuno coinvolgere tutti gli esercizi del paese?

E' noto che nel settore che i cartolibrari attendano con ansia la cosiddetta "scolastica" perché rappresenta una non indifferente fonte di sostegno finanziario della loro attività. Sappiano bene quanti accessori servono ai nostri ragazzi per affrontare la vita scolastica: astucci, penne e pennarelli, cartelle e zaini oltre a tanto altro ancora. Vi sono poi i libri di testo che, nel caso della scuola primaria, vengono generalmente forniti gratuitamente a spese del comune tramite la collaborazione degli esercenti del paese.

O, per lo meno, ragion vuole che così debba essere, perché da quest'anno nel nostro comune non lo sarà, dato che tutti quanti i genitori dovranno rivolgersi ad un'unica cartoleria posta in via Roma e che è stata individuata dal comune per espletare tale compito.

A parte i disservizi che naturalmente si andranno a creare perché il carico di lavoro concentrato su un unico negozio ovviamente li genera, ci pare paradossale la scelta del distributore unico che penalizza gli altri esercenti del paese che, in questo momento difficile, avrebbero tratto un loro beneficio dalla vendita dei libri di testo e degli annessi e connessi conseguenti, perché sappiamo bene che il libro porta il genitore in negozio e poi, già che c'è, approfitta dell'occasione per acquistare il resto. Il commerciante è poi abile nel suo lavoro e se ha il cliente in negozio certamente non se lo lascia sfuggire.

Ma perché tutto questo: per risparmiare ci viene detto. Per evitare che la scuola debba stampare le cedole librarie per poi distribuirle con il relativo costo della carta e della fotocopiatura!?

Ma vi pare credibile una simile giustificazione? Ma poi, se anche così fosse, perché non definire un accordo di fornitura con la casa editrice (o le case editrici) facendo recapitare i libri in comune (o alla scuola) dove poi i genitori si recano per ritirarli?

Perché delegare il servizio ad un'unica cartoleria a discapito delle altre?

Ci dicono perché ha vinto una gara di aggiudicazione spuntando il prezzo migliore per il comune. Ed il comune per risparmiare qualche spicciolo a libro mette in difficoltà gli altri esercenti del paese e fornisce un servizio peggiore ai suoi concittadini?

Noi abbiamo la risposta a tutto questo, ma lasciamo a voi l'ultima parola!

I nostri contatti

Partecipa anche tu alla vita amministrativa del nostro paese. Senti anche una voce alternativa.

Il confronto d'idee è il nettare della vita democratica! Contattaci con fiducia:

Morandi Davide - Capogruppo "Pdl -Lega Nord": davide.morandi@comune.villadalme.bg.it

Bergami Marco Giovanni Ferdinando: marco.bergami@comune.villadalme.bg.it

Donghi Paolo: paolo_donghi@virgilio.it

Rota Giovanni: giovanni.rota@comune.villadalme.bg.it